

Sopravvissuti: uno sguardo nuovo sugli animali a rischio di estinzione

Realizzare questi ritratti è stato, per me, una rivelazione. Per anni avevo fotografato animali selvatici – orsi neri, orsi bruni dell'Alaska, alci, coyote, cervi, pecore delle Montagne Rocciose. Inevitabilmente, tra noi c'era sempre una distanza psicologica. Con questi studi ravvicinati, realizzati in cattività, resto travolto da qualcosa che avevo intuito allo stato selvatico, ma che non avevo mai davvero creduto: ogni animale ha una personalità distinta.

Mi osservano.

Sembrano pensare a me, formulare giudizi, farsi un'opinione. Forse tutto questo non è dimostrabile secondo i criteri della ricerca scientifica contemporanea. Ma chiunque viva accanto a cani, gatti, cavalli o pappagalli – o a elefanti, scimpanzé, balene e lupi – sa esattamente di cosa parlo.

In qualche modo, attraverso l'obiettivo, riescono a raggiungerci e a raccontarci qualcosa di sé. Ci chiedono, silenziosamente, di riconsiderare i termini del nostro rapporto con il mondo animale.

Per quanto fantasiosa possa sembrare questa affermazione, affido la mia tesi all'evidenza delle immagini.

(J. Balog)

